

«Autoritari solo col tono di voce» Regole assurde, agenti in rivolta

Le linee del **Viminale** per i cortei: manganellate sulla testa vietate



Zona di sicurezza

La concezione dello 'spazio di sicurezza' (15 metri) è mutuata dalla **polizia** britannica

Il tono della voce

Tra le disposizioni c'è pure «modulare il tono di voce in un crescendo progressivo»

Coercizione fisica

I mezzi di coercizione fisica: forza muscolare, fasce, manette, spray urticante, sfollagente

CRITICHE

Il segretario del **Sap** Tonelli bocchia metodo e risultati: «Roba da circoli radical chic»

■ ROMA

«**MODULARE** il tono di voce in un crescendo progressivo che dia il senso dell'autorità» (scuola di recitazione per agenti?); considerare il bacio come un atto ostile e provocatorio (vedi il precedente della ragazza no Tav con un agente). Garantire la zona di sicurezza di 15 metri tra forze dell'ordine e manifestanti (per non ripetere mai più i fatti di piazza Indipendenza a Roma). Non tenere a lungo il sospettato in posizione prona per non causare problemi di respirazione (ancora viva la vicenda Aldrovandi ma anche quella Magherini a Firenze). Usare lo sfollagente, se proprio non se ne può fare a meno, colpendo solo gli arti superiori e inferiori (ma nella furia degli scontri come si fa a mirare?).

C'È UN PO' di tutto nelle nuove regole d'ingaggio per le forze dell'ordine, soprattutto la voglia di non ripetere errori del passato. Le nuove linee guida sono allo studio di una commissione da un anno - 21 esperti - e puntano a ridurre al minimo l'impiego della forza. Meno manganello e più spray al peperoncino, idranti e tutto ciò che riesce a mantenere una distanza fisica consistente. Mutuata dalla **polizia**

britannica, la concezione dello spazio di sicurezza si arena però su conseguenze piuttosto blande. «L'inosservanza di tale limite attiva automaticamente il passaggio della squadra dallo stato di 'riposo' a quello di 'preallarme' e non determina alcuna reazione automatica delle unità operative», si legge nelle schede sottoposte all'attenzione dei sindacati. Tra una settimana le varie sigle dovranno presentare le controdeduzioni e non saranno poche. Un esempio sono alcune disposizioni relative al caso in cui la persona straniera e clandestina si rifiuti di collaborare: «Qualora fallisca ogni tentativo di mediazione, gli operatori aumentano gradualmente il tono della voce che, pur rimanendo calmo, si fa sempre più deciso e perentorio», si legge nelle schede. Ovviamente diverse le indicazioni nel caso il migrante accetti di collaborare o lo rifiuti in toto mostrando atteggiamenti violenti che autorizzano gli operatori a impiegare misure di tipo coercitivo.

E QUI si ritorna all'introduzione di questo studio che, a tratti, assume coloriture surreali (l'impiego del manganello viene illustrato con apposite foto scattate ai figuranti che si esibiscono nelle possibili posizioni). Presente nel documento super riservato, anche l'elenco dei mezzi di 'coercizione fisica' di utilizzo più frequente. Nell'ordine: forza muscolare, fasce di velcro, *bodycuff*, manette di

sicurezza, *capsicum*, ovvero spray al peperoncino, sfollagente. «Ma quali regole d'ingaggio? Sono norme che si prestano a qualsiasi interpretazione e sembrano uscite da un circolo di burraco radical chic», commenta il segretario generale del **Sap**, Gianni Tonelli che bocchia metodo e risultato. E promette battaglia al Tavolo già convocato per il 19 prossimo.

Silvia Mastrantonio



L'iter

Un anno di lavoro Ora tocca ai sindacati

Le linee guida sulle regole d'ingaggio delle forze dell'ordine sono allo studio di una commissione di 21 esperti da circa un anno. Tra una settimana toccherà ai sindacati di **polizia** presentare le proprie controdeduzioni

